Rapporto

numero	data	Dipartimento
6725 R	9 ottobre 2013	SANITÀ E SOCIALITÀ

Concerne

della Commissione della legislazione
sulla mozione 30 maggio 2011 presentata da Patrizia Ramsauer *"Palio degli asini"*

(v. messaggio 18 dicembre 2012 n. 6725)

Con l'atto parlamentare in esame la mozionante - prendendo lo spunto da una presa di posizione del veterinario cantonale del 29 novembre1991 relativa al Palio degli asini di Ravecchia (che essa stessa afferma *«da parecchi anni non ha più luogo»*), e richiamando l'art. 4 cpv. 2 della Legge federale sulla protezione degli animali del 16 dicembre 2005 (LPAn)[1] - chiede che *«vengano proibiti in tutto il Canton Ticino i palii degli asini ed eventuali ulteriori manifestazioni con animali che comportano per gli stessi dolori, sofferenze, lesioni, stato di ansietà, lesione della propria dignità e quant'altro indicato negli articoli di legge»*.

Va premesso che in occasione della sua audizione in sede commissionale, avvenuta il 12 giugno 2013, la mozionante ha precisato che - malgrado la sua domanda si estenda anche ad *«eventuali ulteriori manifestazioni con animali»* - con il suo atto parlamentare chiede il divieto dei palii degli asini, e meglio di quello di Mendrisio.

Nel relativo suo rapporto (messaggio n. 6725) del 18 dicembre 2012 il Consiglio di Stato propone di respingere la mozione, rilevando che in effetti *«le manifestazioni che non rivestono carattere zoo-tecnico, nelle quali animali vengono trasferiti in ambienti totalmente diversi rispetto al loro abituale habitat ed esposti a potenziali fattori di stress - come la presenza di un folto pubblico, l'esposizione a forti sollecitazioni acustiche e l'imposizione di comportamenti dettati dai rituali della manifestazione - possono configurare un'infrazione ai principi della Legge e dell'Ordinanza federale sulla protezione degli animali»*; che *«in simili casi, legati anche a tradizioni popolari e contadine, la procedura amministrativa applicabile non prevede tuttavia divieti generalizzati, ma un regime di autorizzazione»*; che *«le manifestazioni dove gli organizzatori sono in grado di garantire strutture adeguate, una delimitazione confacente degli spazi, un'adeguata separazione nei confronti del pubblico e ogni misura volta a tutelare il benessere e la dignità degli animali possono essere autorizzate perché rientrano nei limiti della legalità e nei margini d'apprezzamento stabiliti dalla legislazione federale»*; e che, in casi in cui tali condizioni non erano date, *«in passato l'Ufficio del veterinario cantonale ha del resto negato l'autorizzazione a manifestazioni di questo genere»*.

[1] Tale norma dispone che *«nessuno ha il diritto di infliggere ingiustificatamente dolori, sofferenze o lesioni a un animale, porlo in stato d'ansietà o ledere in altro modo la sua dignità. È vietato maltrattare e trascurare gli animali o affaticarli inutilmente»*.

1.0064

La Commissione non può che far proprie le considerazioni espresse dal Consiglio di Stato; rilevando che in effetti per manifestazioni del genere qui esaminato, premesso che vengano predisposte le opportune misure a tutela del benessere degli animali, sopra indicate (sulle quali l'Ufficio del Veterinario cantonale è del resto tenuto a vigilare), un divieto assoluto non si giustifica in alcun modo. Del resto, né nell'atto parlamentare né in occasione della sua audizione, la mozionante ha saputo apportare validi elementi che, date le premesse testé citate, permettano di fondare in qualche modo la sua domanda.

Esposte le valutazioni e conclusioni della Commissione in merito all'atto parlamentare in esame, il sottoscritto relatore, quale regolare frequentatore (al contrario, peraltro, della mozionante, che ha dichiarato di non avervi mai partecipato) del Palio degli asini di Mendrisio, ritiene doveroso sottolineare - anche a tutela dell'impegno e della serietà d'intenti dei tanti volontari legati al Borgo che ne permettono lo svolgimento - che le generiche preoccupazioni espresse dalla mozionante non trovano, davvero, il benché minimo concreto riscontro in tale manifestazione.

Per ben comprendere lo spirito del Palio degli asini di Mendrisio (che - va ricordato - costituisce da anni un importante ed apprezzato momento di incontro e di svago per la popolazione, nell'ambito del quale la "disfida a dorso d'asino" è peraltro il corollario conclusivo di tutta una serie di giochi e manifestazioni destinati ai bambini e ai ragazzi), l'approccio degli organizzatori e, in generale, dei partecipanti nei confronti degli animali che lo caratterizzano, sono - più di ogni altra - illuminanti le parole espresse recentemente dai responsabili che si sono ultimamente succeduti a capo della sua organizzazione (*L'Informatore*, edizione del 10 maggio 2013):

«I nostri asinelli vengono scelti e fatti controllare da un veterinario. Durante la gara i fantini devono rispettare un regolamento molto chiaro verso l'animale. Prima e dopo la gara gli asinelli vengono coccolati da numerosi bambini tanto da farli entrare nella festa con quella sicurezza che a loro necessita … per noi il Palio degli Asini è anche la festa dell'asino stesso dove di sicuro l'animale viene rispettato. È lui che decide se muoversi o meno. È il suo giorno di festa! Questo è quello che noi abbiamo sempre sostenuto!».

Per i suesposti motivi, la Commissione propone pertanto al Gran Consiglio di respingere la mozione in esame.

Per la Commissione della legislazione:

Luca Beretta Piccoli, relatore
Agustoni - Celio - Cereghetti - Corti - Galusero -
Ghisolfi - Gysin - Mellini - Pedrazzini - Ponzio-Corneo -
Rückert - Viscardi